

Prezzo d'Associazione

Table with subscription rates for Udine and other locations, listing prices for annual, semi-annual, and monthly terms.

maoscritti non si restituiscono. Lettere e pieghe non affrancati si espungono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40. In terza pagina sopra la firma (aerolo-gio, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Amministrativo del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

LA GUERRA IN AFRICA

Notizie ufficiali

Da Massaua 15: Baratieri telegrafa in data 14 sera: « Un duplicato della lettera di Galliano del giorno 11 ore 23 aggiunge che — a tarda sera il nemico si ritirò. Molta gente, sotto la protezione della fucileria delle trincee, sgombrò il terreno dei morti e dei feriti. Non si osservano colonne giranti al largo come nelle sere precedenti. Feci costruire una bomba a mano per effetto morale e per riconquistare l'acqua. —

« Un informatore assicura che domenica e nelle prime ore di lunedì non vi fu attacco. Si confermano le notizie delle gravi perdite degli scioani. Gli avamposti sono congiunti meco col telegrafo. »

Ciò che telegrafa Mercatelli

Ci telegrafano da Roma, 15 gennaio, sera: Mercatelli telegrafa alla Tribuna dando nuovi particolari dell'attacco di sabato.

L'attacco si pronunziò ai lati est e sud-est e fu molto intenso. Vi parteciparono le truppe tigrine e i ras Olib, Makonnen, Mangawia Atichin e Mikael. Gli assaltatori con impeto straordinario giunsero fin sotto il muro del forte, ma bersagliati dai proiettili, alle tre del pomeriggio si abbandonarono a fuga disordinata inseguiti dal nostro fuoco di fucileria e dall'artiglieria.

Le perdite degli scioani sono rilevanti. Gli informatori affermano che sabato esse ascessero a un numero maggiore di quelle all'Amba Alagi.

Tecla Aymanot, re del Goggiam, tentò di mettere in batteria i suoi cannoni, ma contro il fuoco nostro non poterono resistere; si ritirò dietro consiglio di Menelik.

Nessun capo importante è morto; perirono invece moltissimi sottocapi. Un gruppo di questi, che si trovava ad un angolo della zeriba che circonda il forte, venne quasi distrutto.

Respiato l'attacco è ricoperta dai nostri la posizione dell'acqua, uscirono dal forte tutti: donne, ragazzi e riempirono i recipienti disponibili.

L'impressione dell'insuccesso nel campo scioano fu fortissima: i capi sembrano decisi a non ritentare l'attacco, ma a limitarsi al solo blocco.

La ricupazione dell'acqua fu fatta dalle truppe di ras Mikael.

Si levano grandi pianti in tutti gli accampamenti; le truppe nemiche sono scosse anche perchè è giunta la notizia dell'arrivo dei rinforzi.

Gli uomini raccolti col chetel amaro cominciano a squagliarsi. Si conferma la carestia di viveri nel campo scioano.

Una lettera di Galliano confermando che il nemico si è ritirato su tutte le fronti allo scopo di riprendere posizione al largo, dice che mantiene però occupata l'acqua.

Galliano conferma le perdite rilevanti del nemico, udendosi forti pianti di donne nell'accampamento.

L'informatore dice di aver veduto Felter recarsi dal Negus insieme a Makonnen.

Le nostre perdite continuano ad essere lievi.

Albertone in soccorso di Makalè

L'Esercito riconfermando che Albertone ha il mandato di facilitare l'uscita di Galliano da Makalè, dice che il fatto che domenica e lunedì mattina gli scioani non attaccarono il forte, lascia sperare che Albertone possa arrivare in tempo di salvare Makalè.

Si detta ordine che i primi due postali partecipi per Massaua imbarchino molti muli e buoi per vettoviaggiare le truppe.

Nessun ordine è stato ancora dato per far partire nuovi battaglioni e nuove batterie. Arimondi ha preso il comando della brigata ad Ada-Agamus.

Nel campo scioano

L'Italia Militare dimostra la presenza di europei nel campo scioano: in fatti mai gli abissini furono abituati ad attacchi notturni; né mai hanno combattuto nel giorno di Natale ed ignoravano cosa fosse l'angolo morto nelle fortificazioni. Similmente finora non avevano fochi di bengala.

Gli europei sarebbero vari ufficiali francesi e qualche russo, un fuoruscito svizzero e qualche ladro italiano.

Chi è l'italiano con Menelik

Scrivono alla Stampa, Gazzetta Piemontese, da Ginevra, 10:

« Anche questa può trovar posto colle altre curiosità di contorno alla rubrica africana. »

« Ve la mando appena raccolta, accompagnandola, s'intende, colla garanzia della più assoluta veridicità. »

« Fra i ras al seguito del negus Menelik ed in armi contro di noi, si trova un tal Tamò nativo di valle Marobbia (Canton Ticino), dal quale l'autorità giudiziaria aspetta ancora il pagamento di un certo debito, come sarebbe a dire quindici o venti anni di galera per fratricidio. »

« Quando fu consumato il delitto, il Tamò prestava servizio nell'armata svizzera col grado di maggione, e si dice avesse indiscutibili attitudini per la carriera militare. »

« Ma appena s'accorse che la questura era sulle tracce e stava per averlo nelle mani, pensò bene di levare i piedi e cambiar bandiera. »

« Passarono degli anni, ed ecco spargersi pel Canton Ticino la notizia che l'ex-maggior Tamò, dopo aver preso terra sulle coste africane, entrò nelle grazie di Menelik e faceva carriera. »

Le speranze di Baratieri

Dicesi che Baratieri ha telegrafato ba-

stargli sei o sette giorni di resistenza del forte Makalè per liberarlo; aggiungendo di sperare che Makalè resista questo tempo.

L'Esercito Italiano conferma poi che il generale Baratieri, permettendogli la situazione, partirà da Ada-Agamus con 12 battaglioni e 13 batterie, ma non si crede che possa spingersi fin sotto Makalè per le difficoltà che il terreno frappone alla marcia ed al vettoviaggiamento, inoltre la posizione elevata di Makalè non è delle più favorevoli a delle azioni tattiche.

Dati questi criteri, si può attendere secondo il citato giornale, con fiducia il congiungimento della colonna Albertone col presidio di Makalè; ad ogni modo la colonna potrà raggiungere sempre lo scopo di richiamare l'attenzione del nemico molestandolo e distogliendolo, magari parzialmente, dal concentrare tutte le sue forze su Makalè.

Grave confessione

L'Idée liberale, periodico monarchico di Milano, parlando della situazione in cui trovatisi il Regno d'Italia, esce in questa confessione:

« Abbattuta ogni fiducia nelle istituzioni — reso « saturo il paese di viltà » — santificata e difesa l'immoralità più sfacciatata — fatto scempio di ogni libertà per migliorare le condizioni morali ed economiche del paese, noi siamo invece necessariamente rotolati nel baratro ove sta la nostra rovina! »

Infrangete l'ordine e calpestate la morale, e l'ordine, appunto perchè ordine, si vendicherà, ritorcendo a nostro danno le violazioni subite!

Noi, come accaniti e disperati giuocatori, seguitiamo a puntare pazzamente, ed a perdere. Oramai sono le ultime carte che giochiamo; ma carte terribili, perchè in esse stanno le poche gocce di sangue e i pochi denari di cui possiamo ancora disporre... Le ultime! Oh no! Ce ne sono altre. Quelle che racchiudono le ultime briciole di onore che ci son forse rimaste... E quando avremo perdute anche queste — allora dando un supremo addio al sole rotoleremo fatalmente, inesorabilmente giù, giù nell'orribile abisso che non ha fondo!

La danza dei milioni

Fa il giro dei fogli liberali la notizia che la Banca d'Italia ha anticipato 30 milioni al governo. Un'agenzia officiosa, prendendo il tratto avanti, dichiara: « E' una operazione ordinaria, che non si presta a nessun commento. »

Ma i commenti li fa la Provincia di Como nei termini che seguono:

« I lettori ricorderanno come, sul principio del ministero attuale, l'on. Sonnino abbia cercato di far sparire nelle casse del tesoro i 200 milioni delle banche e come abbia dovuto rinunciarvi in seguito all'opposizione sorta nello stesso Parlamento. Al-

lora si ricorre al mezzo termine di lasciare i 200 milioni alle Banche ma a disposizione del tesoro. Ora il Governo si vale di questa disposizione per la campagna africana. »

« E qui è a domandarsi quale effetto avrà questo storno di fondi sulle borse europee e come si troverà ridotta domani la nostra rendita sui mercati esteri. »

« Certo, non si fa la guerra senza denaro, ma poichè gli ufficiosi dicono che la campagna d'Africa è popolare, perchè il Governo non ricorre al prestito nazionale, come si diceva ieri, invece di manomettere le riserve delle banche? »

SCUOLA ATEA

Scrivono da Roma al:

« Sono pubblicati i programmi delle scuole normali e del corso preparatorio femminile, che da un mese e mezzo attendevano il responso del Consiglio di Stato. »

Or bene nè la relazione che precede, nè i programmi, nè le avvertenze che seguono contengono il più lontano accenno alla religione ed all'insegnamento religioso. Si parla di tutto, compresa la morale e la storia, ma dalla morale è esclusa la religione, dalla storia gli avvenimenti del popolo eletto. Catechismo e storia sacra è come se non esistessero.

Lasciamo di commentare il fatto che lo Stato crea maestri e maestre atei e che, didatticamente, restano deficienti; veniamo ad un punto più grave su cui è indispensabile richiamare l'attenzione delle famiglie, dei municipi e della stampa.

Il Ministero dell'Istruzione Pubblica e il Consiglio di Stato hanno riconosciuto questa massima che è stata ufficialmente comunicata ai consigli Scolastici, cioè che l'insegnamento religioso è obbligatorio per i Municipi, facoltativo per gli alunni rappresentati dai loro parenti.

I consigli Scolastici debbono riconoscere e decidere sulla idoneità degli insegnanti a impartire questo insegnamento, e — norma generale — riconoscono, nei maestri tutte le capacità necessarie, pur di escludere il clero dalle scuole.

I maestri e le maestre, che non hanno studiato la religione e non hanno dato alcun saggio di dottrina religiosa, sono pertanto ufficialmente riconosciuti e incaricati d'impartire un insegnamento, per il quale il clero si prepara con sette o otto anni di assidui studi.

Quali disordini d'intelletto e di coscienza derivino da queste assurdità settarie non è a dire. Per poco che vi si pensi, anche senza avere molta pratica di scuola, si comprende che maestri ignoranti formeranno coscienze superficiali, ispireranno criteri sbagliati, daranno definizioni false o eretiche.

E tutto ciò si dovrà tollerare senza che famiglie, comuni e giornali abbiano ad alzare la voce?

APPENDICE

I contrabbandieri della montagna

La madre alzò il capo.

« Che cosa avete, figliuole mie? domandò essa. »

« Le due sorelle si misero a piangere più forte. »

« Suvvia, che cosa vi è successo; parlate; io sono inquieta. »

Coletta raccontò alla madre il dramma accaduto e il cui fine era purtroppo facile a prevedersi.

« Povero giovine, povero Tomy, disse la contadina asciugandosi una lagrima; non gli faranno grazia, la giustizia del landlord è implacabile. La stessa cosa è successa a John O'Wine, padre di sei fanciulli; nulla ha fatto, e Jack Tall e tanti altri che hanno dovuto subire la medesima sorte; no, non sarà grazia. »

La buona donna gemeva per la sventura di Tomy, tuttavia essa procurava di consolare Coletta e la invitò ad andarsi a coricare per trovare nel sonno un po' di riposo.

Mary, dopo avere pianto lungamente, si addormentò; ma a Coletta non fu possibile di chiudere un occhio. Prima che albegiasse essa si alzò ed uscì furtivamente di casa.

Che cosa aveva essa deciso durante quella notte insonne?...

« Io non voglio che Tomy muoia sulla forca, diceva fra sé, Iddio mi aiuterà a salvarlo. »

Coletta alzò i suoi begli occhi umidi di lagrime verso la volta celeste, ove risiede Iddio creatore dell'universo e colle mani giunte invocò il suo soccorso.

Che cosa poteva ella fare, povera e debole giovanetta, contro la giustizia inesorabile del landlord? Era folia il tentare una lotta, ma questa follia essa la commetterebbe. Tomy doveva essere giudicato in quel giorno stesso, e forse giustiziato il dì seguente; Coletta aveva dunque ventiquattro ore per agire.

Una densa e fredda nebbia copriva la campagna ed aumentava vieppiù l'oscurità; ma Coletta camminava senza badare al rigore della temperatura e alla difficoltà delle strade.

Ad un angolo della via, corsero alcune ombre; essa si fermò un po' impaurita. Tre uomini le si fecero incontro, essa li riconobbe e tremò. Erano Willy Podgey e i suoi due figliuoli.

« Coletta, disse l'affittuario, non abbiate paura. »

« Io vi credevo già lontani, rispose la giovine, non sapete dunque a quali pericoli vi esponete? »

« Noi lo sappiamo, ma Tomy non ci ha ieri raggiunti, e forse gli è accaduta qualche triste avventura, noi siamo tornati indietro per saperne novella. »

« Ahimè! mormorò Coletta, egli è stato incarcerato. »

« Ah! disse con un gemito il povero padre, esso è perduto, il mio Tomy! »

« Non sarà mai, gridarono Georgy e William, noi andremo a strapparli dalle mani del carnefice. »

« E i constabili? figli miei; no, non si può lottare contro la forza, noi abbiamo commesso un gran fallo, ieri. Che cosa faremo? Come finire? »

Il povero padre piangeva oppresso dal cordoglio.

« Noi non lasceremo perire nostro fratello, dicevano i due giovani. »

« Da voi soli, miei cari, riprese la giovanetta, non potrete far altro che perdersi con lui; siate prudenti, io ve ne supplico, lasciate che io faccia da sola. Io voglio salvare Tomy; ho in testa un piano e se mi riesce, voi mi aiuterete; se io faccio fiasco, la vostra cooperazione sarebbe inutile ed inusata. »

« Che cosa volete voi fare, Coletta? »

« E' un mio segreto. Io vi condurrò intanto in un luogo sicuro ove non potrà giungere la polizia; voi resterete là fintanto che io venga ad annunziarvi il risultato dei miei tentativi. Venite. »

« La giovane continuò il suo cammino seguita dai Podgey. La nebbia velava le montagne, a dir vero poco alte, ma rese di un accesso difficile a causa degli accidenti del terreno, che formavano come la

loro difesa naturale. Questa parte montana, selvaggia, inabitata, era diventata il rifugio degli Outlaws, di tutti coloro che avendo fatto qualche strappo alle leggi, non potevano più vivere in società. Questi uomini si dedicano al contrabbando, essi si ridono della polizia e alle volte fanno pagar caro ai padroni del paese l'ostracismo da cui sono colpiti. »

Uno straniero potrebbe passare impunemente per questi luoghi di rifugio che si trovano in tutte le parti d'Irlanda e vi riceverebbe un'affabile ospitalità, ma guai all'inglese che osasse andare fra queste tribù di ribelli! »

Coletta e i suoi compagni di viaggio attraversavano una parte paludosa; i loro piedi calcavano dei giunchi sotto i quali si nascondevano pozzanghere di acqua fetida; pratici del paese, essi dirigevansi sicuramente in mezzo a quegli abissi di fango e di melma nei quali per un falso passo potevano sprofondare. I primi raggi del giorno cominciavano a penetrare la fitta nebbia, e il freddo era un po' meno intenso.

Finita la parte paludosa, si camminava sopra zolle erbose ricoperte di trifoglio e di felci; era il primo lembo delle montagne. Addossata ad un masso di roccia, una capanna fabbricata di terra e paglia appariva in lontananza.

A cento passi dalla capanna, Coletta si fermò.

(continua).

Sta bene che i cattolici aprano scuole di religione per maestri e per allievi, ma l'iniziativa privata non può arrivare desperatamente dove si esercita l'impero della legge, e i più grandi interessi educativi delle famiglie continueranno ad essere insidiati e calpestati dai propositi settari.

IL PAPA A MONS. VESCOVO DI CREMONA

Il Santo Padre il seguente Breve a Monsignor Bonomielli, Vescovo di Cremona:
LEONE PAPA XIII.

Venerabile Fratello, salute ed Apostolica Benedizione. — Con tutto l'animo noi già partecipiamo alla gioia Tua e del Clero urbano, quando in una lettera comune ti riferisce di quei singolari esercizi di pietà, che costì si compiono in onore della Vergine Lauretana con un successo tanto proficuo. Per certo le sollecitudini di ognuno di voi e innanzi a tutti dello zelantissimo Pastore, l'eccellenza degli Oratori, il sentimento religioso profondamente scolpito nell'animo de' cittadini, riuscirono, la Dio mercè, ad ottenere quel pieno effetto, che a buon diritto era lecito aspettarsi.

Per queste solenni funzioni adunque, con cui il popolo cristiano celebra la *benignità del Salvatore nostro* mentre ogni giorno più su di lui piovano i suoi benefici, piace coll'espansione dell'animo Nostro rinviare la vostra fiducia in Lui e rinsaldare i santi propositi. Appoggiati alla grazia di Cristo, voi non dovete giammai lasciarvi atterrire dalle difficoltà dei tempi o dal molesto peso delle fatiche; specialmente perchè, a vostra stessa confessione, ogni giorno i buoni largamente garrigiano a fomentare un certo ardore della fede divina e a tradurlo in atto.

Un tale ardore voi, ciascuno nel proprio ufficio, non cessate di alimentare nei vostri; ed adoperatevi diligentemente, affinché essi si tengano lontani da mali e pericoli, che vengono loro posti dinanzi dalle sette partimenti ostili alla Religione ed al comun bene.

Tanto più fermamente poi essi si persuadano, che non ultimo baluardo della pubblica salvezza è riposto in ciò che venga al Pontefice Romano restituita la dignità della sua libertà, e per questa stessa ragione importare moltissimo che essi si leghino vie più strettamente coll'ossequio e coll'amore a quest'Apostolica Sede. Valga per loro l'esempio vostro, che a noi professate così ampiamente obbedienza e riverenza.

Ora torni a voi conciliatrice de' celesti beni l'Apostolica Benedizione, che a Te per primo, Venerabile Fratello, e a quelli che sottoscrissero la lettera e a tutto il Clero e popolo amatissimamente nel Signore impartiamo.

Dato a Roma presso San Pietro il giorno 26 dicembre dell'anno 1895, del nostro Pontificato anno XVIII.
LEO P. P. XIII.

Il Cardinale Granitello dipinto da un liberale

Fuscos scrive da Roma al Cittadino di Genova, il corr.:

Stamane ero in S. Carlo dei Catinari, al funerale del Cardinal Granitello, e mi trovavo nella sacristia, intento a prendere i nomi degli Eminentissimi, dei Diplomatici, dei Prelati che vi assistevano, quando un signore a me completamente ignoto, mi si è avvicinato e mi ha chiesto: « il signore è un giornalista? » — « Per servirlo, » — « In questo caso dica nel suo giornale che il Cardinal Granitello era un Santo. Oh! la carità che faceva! Era la provvidenza dei Prati di Castello, poichè ella saprà che abitava al Lungotevere Mellini. Tutto ciò che aveva lo dava ai poveri a seguitava a dare anche quando non ne aveva più. Si figuri, ed io posso assicurarvi, che per soccorrere qualche disgraziato è arrivato a mandare al Monte di Pietà anche il suo anello da Vescovo. » — « Ella dunque (ho interrotto io) lo conosceva molto. » — « Oh! se lo conoscevo. E da moltissimo tempo, poichè egli ha abitato per molti anni qui nella Chiesa di S. Carlo, ed io sono della parrocchia. Ed ho sempre continuato a vederlo. »

E qui, forse perchè io di lui non mi facessi un'opinione sbagliata, ha soggiunto: — « E non mi creda un clericale. Tutt'altro: sono un liberale sfegatato » — (ha detto proprio così). — Ed ha proseguito: « Liberale, ma non anticlericale, poichè sono di famiglia religiosa e religioso io pure. » E qui mi ha detto il suo nome; un nome romano e onorevolmente conosciuto. Una famiglia di liberali, ma di quei pochi liberali, che il loro liberalismo non lo hanno messo all'incanto per far quattrini.

Egli ha ripreso: « Lo vedevo assai spesso e quante volte mi ha confortato! Nelle disgrazie che mi hanno colpito, egli diceva di sperare nella Madonna. E per suoi poveri anche gli amici metteva a contribuzione. Tu vedevi allora arrivare un suo biglietto concepito in questi termini: *L'amico di San Giuseppe* — e l'amico di San Giuseppe era lui — *desidera di parlarvi per un affare*; e l'affare si riduceva a domandarvi un pic-

colo obolo per una vecchia inferma, per una vedova carica di famiglia, per un operaio disoccupato. Di tali biglietti io ne ho vari in casa. E come dare un rifiuto a chi predicava coll'esempio?

« La sua umiltà poi non poteva andare più in là. Ancorchè Cardinale, era rimasto il povero religioso di quando abitava a S. Carlo. La sua camera da letto era una vera cella da frate. Ricordo ancora la gratitudine che mi mostrò per avergli io mandata a regalare una vecchia sedia già appartenuta a mio padre, la quale per verità non era un modello nè di eleganza, nè di freschezza... »

E il mio interlocutore chi sa quanti altri particolari importanti mi avrebbe dato; ma in quel momento la cerimonia era finita ed io doveti accontentarmi, per prender nota dei personaggi che uscivano e compiere il mio lavoro di *reportage*.

I sovrani di Germania e d'Italia a Genova

La *Gazzetta del Popolo* di Torino riceve da Vienna che è stato concordato un incontro fra gli Imperiali di Germania e i Reali d'Italia a Genova per la fine di febbraio.

Questo convegno avrebbe per iscopo di dissipare i malumori della Triplice. Dicei che l'imperatore Guglielmo rinnoverebbe personalmente il trattato della Triplice.

L'imperatore Francesco Giuseppe parte per Capo Martin il 15 febbraio, e ciò contemporaneamente allo imbarco degli imperiali di Germania da Kiel per Genova.

Nella colonia italiana corre voce che anche l'imperatore Francesco Giuseppe si recherebbe a Genova pel convegno dei Sovrani.

ITALIA

Brescia — Un furto sacrilego nella chiesa del nostro Cimitero? — L'altra mattina il sacrista Faroni addetto alla chiesa del nostro Camposanto, alle ore 7 e mezza recatosi, come di solito, ad aprire i cancelli d'ingresso, nel passare innanzi alla Chiesa con sua somma sorpresa trovò la porta maggiore aperta.

Si può immaginare ancora il maggior stupore del Faroni allorchè entrato nella Cappella trovò scassinata la custodia del sacro ciborio.

La Piaside, che conteneva alcune particole consacrate, era stata involata e sull'altare trovavasi un candeliccio, il quale dovette servire di lume a compiere l'atto sacrilego.

In Sagrestia si trovò tutto sconvolto e rotti gli usci per quelli penetrarono i ladri, ma nulla di sacro era stato portato via.

Si giudica che i ladri siano fuggiti ai richiami fatti dal necroforo al custode, mentre conduceva al seppellimento un contagioso circa le ore 23 della sera antecedente.

Sinora nessun indizio si poté avere sui profanatori.

Roma — Terribile scossa di terremoto — Ad Agosta e Subiaco, in provincia di Roma, una scossa di terremoto avvenuta ieri l'altro notte ha prodotto danni enormi e uno spavento indicibile. Metà delle case del paese furono scoppiate. Quercie antichissime ed ulivi furono divelti ed atterrati. Desolazione generale. La popolazione fuggì per la campagna.

Sinaglia — L'avviso di un barone cassiere — A Sinaglia è stato arrestato il barone Filippo Mazzolani di quella Cassa di Risparmio, per un ammanco di lire centosettantamila. Tale ammanco è stato scoperto dal regio commissario Imerati, che da circa due mesi trovò a Sinaglia per riordinamento dell'istituto predetto.

Torino — L'Italia reale in Tribunale — Ad onta della splendida difesa che ne fece l'avv. Nasi, venne a Torino condannata l'Italia reale col pretesto di articoli dettati in occasione del 20 settembre nei quali la sapienza dei giudici ha saputo rintracciare nientemeno che offesa alle istituzioni.

Questa condanna di scritti ispirati al più elevato buon senso ci dice pur troppo che la magistratura non vuol capirla di liberarsi dai pregiudizii del liberalismo e salire a respirare ari migliori — non vuol capirla Guardate, o giudici, intorno a voi: vedete la delinquenza che aumenta, vedete che la istruzione ed educazione liberale sono la causa di queste sventure, vedete il mala e ciò che lo produce; accorgete a scemare la funesta fecondità del liberalismo, accorgete! — Ma no; si vuol dar lezione al Papa e condannare un giornale cattolico che addita la fonte delle sciagure vostre.

ESTERO

Russia — Vescovo cattolico e rabbino israelita — Mons. Nowdowski, vescovo cattolico di Plock, ha avuto una imprevista sorpresa nella sua visita pastorale fatta alla piccola città di Serock.

Infatti all'ingresso della città fu ricevuto solennemente dal Rabbino del luogo, il quale sottò un ricco baldacchino, circondato dai Kehal e da grande moltitudine d'israeliti, diede il benvenuto a monsignore in linguaggio ebraico.

Il suo discorso fu a un di presso questo: « Sii benedetto nel tuo entrare e nel tuo uscire da questa città. Sia benedetto il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, che ha dato all'uomo una parte della sua sapienza. Che egli benedica il Capo della Chiesa cattolica romana e i suoi inviati, affinché essi condiscano il loro popolo nella via della verità e della virtù. »

« Io rabbino di Serock, do il benvenuto a vostra Eccellenza, in mio nome e a nome di tutti gli israeliti di questo comune. Che la vostra venuta qui, sia una assicurazione di pace e di concordia fra israeliti e cristiani, e che il precesto « ama

il tuo prossimo come te stesso » resti sempre profondamente impresso nei cuori ».

Monsignore, alquanto sorpreso, ma per nulla imbarazzato, ringraziò il rabbino e proseguì all'incirca in questi termini:

« Ora che la corrente d'odio antisemita cresce di più in più, la vostra cortesia a mio riguardo dimostra che voi sapete che la Chiesa ha sempre protetto gli ebrei contro le tempeste di avversione, che di tratto in tratto sorgono nelle masse non abbastanza penetrate della santa dottrina evangelica sull'amore del prossimo. E venendo a me, Vescovo, provate col fatto che i Papi, i Vescovi e tutto il Clero cattolico elevano sempre la loro voce in vostra difesa in sì dolorosi casi. »

« Ma la vostra cortesia mi è ancora più grata, perchè essa è l'espressione di speranza religiosa. Il vostro Dio, il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, è ancora il nostro Dio; la vostra Bibbia è la nostra Bibbia, i vostri Salmi servono alla preghiera nelle nostre Chiese. Dirò di più, che è dalla vostra nazione che proviene il corpo umano del nostro Redentore, ed è dalla vostra nazione che sono venuti gli Apostoli. Noi abbiamo adunque molte cose comuni con voi, ancorchè sia con Colui, che è venuto per salvare tutti e che i vostri padri non vollero riconoscerlo, che è cominciata la nostra salute e la vostra sventura. Sono sventure e sfferenze, che furono predette da Ozia quando profetizzò che voi sarete senza altare, senza sacrificio, senza fede e senza tempo. »

« Se non che vi sono altre profezie, le quali vi annunziano un avvenire felice, che vi riconcilierete con tutti, e tutti si riconcilieranno con voi. Tale evento non può avere luogo che per mezzo della carità, a condizione però che questa carità non sia soltanto sulle labbra ed una vana parola. La carità, per produrre la pace e la felicità, deve vivere nel cuore dell'uomo, e non può amarsi da un cuore egoista, essendo che essa non può venire che dall'amore divino, il quale si manifesta al mondo nel Redentore del mondo. »

« Andando tutti a questa feconda sorgente di carità o di amore, Gerusalemme risorgerà di canti di gioia, e Sieme echeggerà di laudi per la gloria della propria salvezza. Io veggio nella vostra cortese condotta a mio riguardo un segno consolante di questo futuro riavvicinamento, e perciò prego Dio che vi conceda la sua grazia e la sua benedizione. »

Questa allocuzione, così semplice e così cordiale, ha prodotto su quanti l'ascoltarono la più viva impressione, e già molti vanno dicendo che alle porte di Serock si sono incontrati il vecchio e il nuovo Testamento.

Spagna — Gli scandali municipali. — Mandano in data 14 da Madrid:

I parecchi giorni annunziano che l'ex-ministro Romero Rubio, venuto apposta dall'Andalusia, intriga per ottenere, a mezzo del governo, una decisione favorevole all'ex ministro Bosch, accusato di complicità nelle prevaricazioni del Municipio.

Si vorrebbe pressare, invece di Bosch, il marchese di Cabrinosa, che lo denunciò: escherebbe anzi di provocare l'arresto preventivo, per meglio soffocare gli scandali.

Dalla Provincia

TALMASSONS

15 gennaio 1896.

Ciclista disgraziato. — Ieri Antonutti Ciro di qui si recò a Tarcento in bicicletta; senonchè nel ritorno, giunto sulla riva di Molinis, cadde a slarghi una spalla, riportando inoltre varie contusioni alla faccia. Un pietoso, trovato in tale stato, lo condusse a Udine, dove venne medicato all'ospedale.

Il caso di un alcoolista. — Giuseppe Taddio, ritornando ieri sera da Mortegliano a notte inoltrata, sia per la neve, sia per le copiose libazioni, cadde in un fosso. Fortunatamente passò di là il nostro postino, il quale ne avvisò tosto i parenti, che lo condussero a casa in carretta.

Veritas.

CANEVA DI SACLE

Con la mannaia! — Santin Angelo minacciò di morte con una mannaia Paola Burigana, e se non poté mandare ad effetto le minacce, lo si deve all'intervento di varie persone.

PAULARO

Che tomo! — Vecerli Giovanni, vantando un credito verso il dott. Giovanni Cattaneo per servizio prestatogli, se ne appropriava uno sciallo ed un bastone valutati lire 30.

PREPOTTO

Cosson e Cosson. — Cosson Luigi rubò dalla casa incustodita di Cosson Michele, una scatola di tonno, ed altri generi per il complessivo valore di L. 8.

PALMANOVA

Arresto di contrabbandiere. — Le guardie di finanza procedettero all'arresto di una carretta e cavallo appartenenti ad Antonio Canciani di Clausano. Nella carretta erano nascosti 76 chili di zucchero. Veicolo, cavallo e zucchero vennero sequestrati, e il Canciani deferito all'autorità giudiziaria.

PAGNACCO

Ferimento. — Il ragazzo Clochiatti, d'anni 17, riponendo biancheria in un armadio fece esplodere una pistola, carica a palla, ferendosi alla mano destra. Fu dichiarato guaribile in 6 giorni.

Cosa di casa e varietà

BOLLETTINO METEOROLOGICO

DEL GIORNO 16 GENNAIO 1896

Udine-Riva - Castello altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. +0.6 | Min. Ap. notte -2.2
Barometro 742. | Stato atmos. Vario.
Vento N | Press. Pressione cal.

Jeri Vario

Temperatura: Massima 5.4 Minima -2.2
Media +1.12 — Neve caduta mm. 4.5

BOLLETTINO ASTRONOMICHO

SOLE LUNA

Leva ore Europa Centr. 7.47 | Leva ore 3.23
Passa al meridiano 12.16.35 | Tramonta 17.17
Tramonta 16.50 | Età dei giorni 2

I « clericali » sono in contraddizione?

Un signore, il cui nome rimase nell'ufficio di redazione dell'*Araldo*, scrive a questo, — organo dei rabbini e dei protestanti — una lettera in cui intende di provare che il *clericalismo* è in *contraddizione contro tutti e tutti, nonchè contro se stesso*; il sudd. signore pretenderebbe di avere anche dato il *perchè della contraddizione*.

A dir vero non potremmo trattenerci dal sorridere a vedere come il signore *evangelico* parla dell'*anima umana aspirante alla libertà* e protestante contro la tirannia sacerdotale; ed eccitante ad abbruciare la *pura fede evangelica, che è la sola che sia seme feconda di pace, di libertà e di progresso!*

Il signore dell'*Araldo* è molto ingenuo se crede che i suoi paroloni possano ancora fruttare. Ora è troppo noto come *la pace, la libertà, il progresso* donati dal protestantesimo hanno diviso e suddivisi i seguaci dei primi riformatori in cento e mila sette che fra sé si dilanano e contraddicono, hanno dato una morale che è quella dei frammassoni; una filosofia che è quella degli atei; una libertà individuale che distrugge ogni principio di dovere; una libertà coniugale che rende la famiglia niente affatto differente da quella dei popoli barbari, cause tutte queste, per cui i migliori ingegni nati nelle varie sette, da esse si allontanano, e non vogliono saperne di tale religione, che tutto scompagina e che calpesta ogni dovere più sacro.

Si davvero che il signore dell'*Araldo* deve essere molto ingenuo quando osa di accusare il *clericalismo* di contraddizioni, immaginando che non sieno note le vere e reali contraddizioni di ogni evangelico!

Più ancora ci mosse a ridere l'*Araldo* che raccolse nelle sue colonne quella lettera chiudendo, forse nello stesso suo ferozere, la firma del suo *egregio lettore*. Chi non deve ridere al vedere l'*Araldo* che raccoglie scritti pretendenti di provare le *contraddizioni del clericalismo*, mentre araldicamente impettito un giorno si presenta governativo; un altro giorno antiministeriale, un'ora è tutto per la monarchia, difendendo il socialismo!

Ci vuole una fronte di bronzo per avere l'ardire di pubblicare lettere contro le *contraddizioni del clericalismo*, mentre — esempio recentissimo — il giorno di martedì 14 gennaio 1896 si scrive, in un primo articolo contro la guerra, e nel successivo 15 gennaio 1896 si inneggia alla guerra così presentando la *filosofia della storia!*

Il mercato

Grazie il tempo veramente splendido, il mercato si presenta ben fornito; molti i compratori forestieri, tra cui vari toscani. Domani ne daremo l'esito.

Partenza di altri militari

In seguito a ordine telegrafico del min. della guerra, partiranno per l'Africa altri 70 militari del 26 fanteria. Dei nuovi destinati, alcuni fecero domanda, altri vennero estratti a sorte. Con essi partiranno pure il nostro concittadino, capitano Zuccolari, ed il sottotenente Pucciani.

Ambedue avevano presentato domanda, ma siccome, con essi l'avevano fatta altri 3, si dovette procedere alla estrazione a sorte. Si attende di momento si momento l'ordine della partenza.

L'avv. Galati scarcerato

Ieri il tribunale emise una ordinanza con cui dichiarò illegale l'arresto dell'avv. Galati, e ne ordinò la immediata scarcerazione. Naturalmente, che la procedura continuerà egualmente in suo confronto, non essendosi la ordinanza occupata del merito della truffa, ma soltanto dell'arresto preventivo.

A non rispettare i pubblici ufficiali!

De Vit Antonio, agricoltore di Udine si ebbe del tribunale 40 giorni di reclusione per oltraggi all'uscieri del I Mand. signor Trevisan.

Della Vedova Lorenzo ed Infiori Paolo, coniugi di Dignano, per oltraggi al messo comunale si ebbero: Lui 45 giorni di reclusione e L. 150 di multa; lei L. 310 di multa.

ANTICANIZIE - MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

Una bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri. Deposito generale A. MIGONE e C., via Torino, 12, - MILANO.

PROFUMERIA AMOR



Specialità Privilegiata

A. MIGONE e C. - Milano

Premiate colle più alte Onorificenze La bontà dei prodotti, la rarità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA AMOR-MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti.

- AMOR-MIGONE ESTRATTO
AMOR-MIGONE SAPONE
AMOR-MIGONE POLVERE di RISO
AMOR-MIGONE ACQUA per TOILETTA
AMOR-MIGONE ACQUA DENTIFRICA
AMOR-MIGONE POLVERE DENTIFRICA
AMOR-MIGONE BUSTA PROFUMO
AMOR-MIGONE SCATOLE per REGALI

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO



Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi strumosa.

ALLA DROGHERIA FRANCESCO MINISINI UDINE

DOSE: A un fanciullo da un anno due cucchiaini da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiaino da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiaini per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiaini.

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Falsimo 18 Novembre 1890.

Certifico lo sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover-Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli.

Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo-Tolturno.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera Medico Municipale specialista per le malattie di Petto. Centesimi 60 la scatola con istruzioni.

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 - in UDINE presso i farmacisti Gerolami, L. Biasioli e Minisini - in FAGAGNA farmacia Sandri - in PORDENONE farmacia Roviglio - e nelle principali Farmacie del Regno.

Lettere

centesimi 50 centesimi

di Natale

centesimi 50 centesimi

e di Capo d'anno

per le scuole e le famiglie per GIOVANNI SOLI

È un elegante volume contenente una sessantina di lettere, racchiuse in una splendida copertina illustrata.

Vi è franchezza d'ingegno e di sentimento, il profumo di spontaneità che in tali componimenti si richiede. Pare di leggere non gli scritti di adulto che si fa bambino e tenta d'intendere ed esprimere gli affetti e i pensieri di piccole anime, ma di sentire piavetti cari, gentili e buoni che, con un linguaggio semplice, ingenuo e grazioso ce li che innamora, offrono i tesori del cuore ai loro cari.

Dirigere Carlo na-Vaglia agli Editori GIULIO SPEIRANI E FIGLI Via Genova 3 TORINO

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia DIREZIONE SANITA, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.

SPECIALITÀ DIVERSE

vendibili presso l'UFFICIO ANNUNZI del CITTADINO ITALIANO UDINE - Via della Posta 16 - UDINE

Acqua dell'Eremita infallibile per la distruzione delle cimici. - Prezzo del flacon L. 0.20.

Brunitore metallurgico indispensabile per pulire all'istante, dando una magnifica lucentezza, qualunque metallo, come: oro, argento, puerfond, rame, bronzo, ottone, ecc. - Oggetto d'utilità generale. - La bottiglietta L. 0.50.

Carta d'Armenia per la purificazione dell'aria negli appartamenti e camere d'ammalati. - Il libretto per 24 usi L. 0.30.

Cioccolata al latte, cinque volte più nutriente e digeribile di qualsiasi altra cioccolata.

Inchiostro indelebile per marcare la lingerie. La scrittura ottenuta con questa preparazione, rimarrà indelebile a qualsiasi liscia. - Prezzo del flacon L. 1.00.

Inchiostro magico. Scrivendo con questo inchiostro, si può a volontà far comparire e scomparire i caratteri, che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia; esso ser-

ve per fare dei disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete ecc. - Il flacon L. 1.20.

Polvere Rosea a base di China per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto; e rinforza e li preserva dalle malattie cui vanno soggetti. Prezzo della scatola L. 1.00.

Polvere insetticida per distruggere tutti gli insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, tarli ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. - La scatola cent. 50 e L. 1.00.

Sapone al fiele, specialità per lavare stoffe in seta ed altre, senza punto alterarne il colore. - Il pezzo lire 0.50.

Scolorina. Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque tessuto bianco, le macchie d'inchiostro e coloro: indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione, senza punto alterare il colore e lo spessore della carta. Tutti gli affari dovrebbero essere provati. - La boccetta col tappo smerigliato sole L. 0.60.

Vetro solubile. Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terracelle ed ogni genere consimile. L'oggetto agguistato acquista una forza retiosa talmente tenace, da non rompersi più. (effetto garantito). - Il flacon cent. 80.

IL FERRO MALESCI

prescritto dai medici per guarire completamente l'ANEMIA, a CLOROSI (colori pallidi) LEUCORREA, (fiori bianchi) AMENORREA, (mostrazione nulla o difficile) TISI, SCROFOLA, tutte le malattie esaurienti ed epidemiche - (INFLUENZA, COLERA, TIFO, ecc., - ed in generale in tutte quelle FORME MORBOSE che provengono da indebolimento ed alterazione della massa di sangue.

Il Ferro Malesci distrugge radicalmente i bacilli patogeni i quali la scienza ha ormai luminosamente provato essere la causa prima di ogni malattia.

IL FERRO MALESCI si vende al dettaglio in tutte le farmacie del mondo. All'ingrosso presso tutti i negozianti in prodotti chimici. - Esclusivo concessionario tanto in Italia che all'Estero LUIGI GORDINI Piazza del Duomo, n. 14, Firenze. Depositi Principali a Udine presso il Sig. Giacomo Commessati il sig. Giuseppe Gerolami, ed il farmacista Antonio Manganotti.

Polvere dentifricia a base di China del chimico far. C. Cassarini per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto. - Prezzo della scatola L. 1.25. - Dirigere le domande a mezzo di cartolina vaglia all'Ufficio di Pubblicità del Cittadino Italiano, via della Posta, 16 Udine.

Orario ferroviario.

Table with columns for Partenze, Arrivi, and specific train routes and times.

GIORNALE DI KNEIPP

Indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp ANNO I. (1893-94) - ANNO II. (1894-95)

Eleganti e grossi volumi in formato 4.0 reale di pag. 380, stampati su due colonne, con relativo indice.

È una specie di Vademecum del signore del metodo di cura di Kneipp. Contiene scritti originali del celebre parroco bavarese e di medici che seguono il suo metodo, intorno a malattie speciali e sul modo di guarirle. Questi volumi, che dovrebbero trovarsi in ogni famiglia, sono indispensabili a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

In brochure L. 5 l'uno. - Legato alla bodoniana con dorso in tela L. 6.25.

Dirigere le domande all'Amministrazione del Giornale di Kneipp, via della Posta 16, UDINE (Italia).

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 - Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire. 13 - Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 - Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.

100

Biglietti da visita stampati e buste per sole L. 1. Dirigere le domande alla Tipografia del Patronato - Udine Via della Posta, 16.

100